

# Ecco le agorà digitali di Letta per rifondare “dal basso” il Pd

di Giovanna Vitale

**ROMA** – Il «nuovo partito» immaginato da Enrico Letta a marzo, quando decise di tornare dall'esilio parigino, uscirà fuori dal «più grande esercizio di democrazia partecipativa mai sperimentato dalla politica italiana».

Un viaggio nelle aspirazioni e negli umori più profondi dell'elettorato progressista, che avrà per simbolo una mongolfiera, decollerà il 5 luglio con una prima fase pilota e atterrerà a fine anno con l'elaborazione delle proposte avanzate nelle tante piazze – fisiche e virtuali – aperte per sei mesi a chiunque voglia contribuire alla costruzione del centrosinistra 2.0. Il famoso “campo largo”, finora esclusivo appannaggio dei leader e stavolta invece partorito dal basso, nelle Agorà, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini a prescindere dalla loro appartenenza a un partito. I quali, per confrontarsi e indicare le proprie priorità, potranno incontrarsi su una sofisticata piattaforma online, già utilizzata in 80 città e 20 Paesi, la stessa selezionata dalla Commissione Ue per la Conferenza sul futuro dell'Europa.

## La piattaforma

Guai però a paragonarla a Rousseau, il sistema operativo dei Cinquestelle gestito da Casaleggio jr. «Nel processo che stiamo per iniziare», spiega infatti Michele Bellini, il 29enne cui Letta ha affidato la regia dell'operazione, «il digitale è un elemento centrale. La democrazia ha bisogno di innovazione, al Movimento va dato atto di essere stato il primo a capirlo, ma

l'accostamento finisce qui». Intanto perché «le Agorà sono un metodo complementare alla democrazia rappresentativa», non mirano a sostituirla con quella diretta cara ai grillini. «Sono un modo per allargarla e supportarla mediante la partecipazione su vasta scala che genera contenuti e proposte», da trasformare, in prospettiva, nell'ossatura del programma elettorale per le Politiche. E poi «è tutto trasparente», insiste Bellini, «il software open source, i dati in capo al Pd e non cedibili a terzi». Una tecnologia fondamentale per aprire il partito a tutti quei mondi che per troppo tempo hanno bussato alla sua porta e hanno trovato chiuso.

## Come funziona

«Le persone contano», è il messaggio che si vuol lanciare. E infatti: «I protagonisti saranno le persone» è scritto nelle slide che il segretario sta cominciando a illustrare ai dirigenti dem. Significa che partiti, associazioni, comitati e gruppi più o meno organizzati non potranno partecipare in quanto tali, ma solo incoraggiare i propri iscritti a farlo. Chiunque potrà quindi registrarsi e diventare “cittadino delle Agorà”, sottoscrivendo una carta dei valori riconducibili al centrosinistra e donando il contributo minimo di un euro. Gli incontri in ogni “piazza” si potranno svolgere in presenza, online oppure in formato ibrido, e la sintesi dei lavori sarà poi di volta in volta caricata sulla piattaforma. Così che tutti possano leggere e commentare le proposte inserite nel sistema, esprimendo con una sorta di like le loro preferenze.

## Itemi

I “cittadini delle Agorà” potranno discutere e avanzare idee su diversi argomenti, suddivisi però in due filoni principali. “La democrazia che vogliamo” è il primo, da articolare in sei sotto-temi: dall'Europa al progetto per un nuovo centrosinistra. “L'Italia che vogliamo” è il secondo, e qui i capitoli, ancora in fase di definizione, sono molteplici: economia e lavoro, diritti e integrazione, giustizia e legalità, salute e scuola.

## L'organizzazione

Si potrà sia organizzare un'Agorà sia iscriversi a quelle già proposte da altri. La condizione per partire è però che dentro ciascuna ci sia un numero minimo di non iscritti al Pd. Altrimenti si farebbe un dopione del dibattito nelle sezioni e si perderebbe il senso dell'operazione. Man mano che verranno aperte, le Agorà saranno visibili su una mappa interattiva che chiunque potrà leggere per iscriversi alla “piazza” prescelta.

## Le fasi

Il decollo durerà tutta l'estate e servirà a sperimentare la piattaforma. A settembre inizierà il viaggio. A fine dicembre l'atterraggio, che con l'aiuto degli algoritmi restituirà una fotografia aggiornata del popolo di centrosinistra: cosa vuole e come intende realizzarlo. È il sogno di Letta: mixare intelligenza digitale e intelligenza umana per arrivare, infine, ad un «partito dell'intelligenza collettiva» come terza via fra i partiti leaderistici e la piattaforma Rousseau.



▲ **Segretario**  
Enrico Letta, dal marzo  
scorso guida il Pd

Il cantiere del nuovo  
partito immaginato  
dal segretario  
al via dal 5 luglio  
Al centro  
il coinvolgimento  
dei cittadini  
a prescindere dalla  
appartenenza al partito

*Le piazze potranno  
incontrarsi su una  
piattaforma online  
ma anche in presenza*

*Ogni centro  
di discussione dovrà  
avere un minimo  
di non iscritti ai dem*

## I punti

**1** **Sei mesi di durata**  
Il progetto partirà il 5 luglio con una prima fase pilota e terminerà a fine anno con l'elaborazione delle proposte avanzate dai cittadini

**2** **Chi è escluso**  
Partiti, associazioni, comitati e gruppi più o meno organizzati non potranno partecipare in quanto tali, ma solo incoraggiare i propri iscritti a farlo

**3** **Due filoni tematici**  
Si potranno avanzare idee su argomenti, divisi in due filoni principali. "La democrazia che vogliamo" il primo, articolato in sei sotto-temi. Il secondo è "L'Italia che vogliamo"

